



TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore allo Sviluppo Economico, Ricerca e Lavoro

Via Romagnosi, 9 – Centro Europa - 38122 Trento

P +39 0461 493590

F +39 0461 493591

pec ass.sviluppoeconomico@pec.provincia.tn.it

@ ass.sviluppoeconomico@provincia.tn.it

web www.provincia.tn.it

Trento, 18 giugno 2021

Oggetto: Elementi per la comunicazione n. 38/XVI ai sensi dell'art. 140 Reg. interno sul tema andamento infortuni sul lavoro e provvedimenti della giunta per contenere questa piaga sociale intollerabile.

A. analisi infortuni sul lavoro 2019-2020

I numeri in possesso sono i casi denunciati all'Inail, che quindi sono sicuramente maggiori di quelli che poi saranno i casi accertati e riconosciuti dall'istituto; complessivamente nel 2019 in Trentino sono stati denunciati 7363 infortuni sul lavoro, nel 2020 sono stati 7640. In termini assoluti il quadro appare peggiorato, ma va considerato che sono compresi ben 2452 infortuni Covid19, al netto dei quali gli infortuni sul lavoro sono 5188, un numero molto minore rispetto all'anno 2019 (situazione in parte dipesa dal lockdown primaverile). Si ritiene pertanto che in materia di SSL il tessuto produttivo provinciale sia caratterizzato da una sostanziale cultura del rispetto delle regole prevenzionali in favore della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori.

L'impatto degli infortuni da Covid19 in Trentino è stato maggiore del 6% rispetto all'impatto sul piano nazionale: il 32% degli infortuni sul lavoro in Trentino (2452 covid19 su 7641 infortuni sul lavoro denunciati), contro il 26% sul livello nazionale (131.000 infortuni sul lavoro Covid19 su 492.123 infortuni sul lavoro denunciati). Questa differenza è stata causata principalmente dal maggiore impatto della

pandemia nelle regioni del Nord Est, nonché ai focolai registrati nei settori della logistica e della lavorazione della carne.

B. provvedimenti e politiche della PAT per incidere concretamente e migliorare la situazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Le due direttrici di intervento riguardano l'assetto istituzionale della prevenzione e interventi su precise politiche prevenzionali. Sul primo asse di intervento la GP intende:

1. riformare e potenziare entro fine 2021 il sistema istituzionale della SSL previsto dal D.Lgs.81/08, a partire dalla sede principale di confronto tra i diversi attori della prevenzione (in primis istituzioni - PAT APSS INAIL INPS - e parti sociali - rappresentanti dei lavoratori e delle categorie economiche -) con una maggiore attenzione alla partecipazione e supportando il Comitato di coordinamento quale cabina di regia provinciale con un organismo operativo come previsto dallo stesso DPCM 21 dicembre 2007, mai attuato completamente in provincia fino ad oggi.

Conseguentemente sui temi di merito si intende investire maggiormente nel confronto tra le parti, per meglio definire le azioni e la programmazione della prevenzione, per la gestione delle emergenze lavoristiche e delle criticità emergenti.

2. In merito al personale dedicato, si intende intervenire con l'intento di liberare risorse altamente specializzate dell'organo di vigilanza per rinforzare l'attività di prevenzione. Sul tema si intende inoltre meglio valutare il fabbisogno di risorse umane dei servizi di prevenzione. La Provincia sta partecipando attivamente ai tavoli nazionali in cui si stanno valutando i fabbisogni e le migliori soluzioni organizzative da adottare. Sulla base anche dell'esito di queste analisi si deciderà come potenziare le attività, migliorando anche le funzioni di programmazione, coordinamento e di regia del sistema di gestione della SSL.

3. Sempre sul piano istituzionale si intende seguire un'azione più coordinata e di integrazione con il livello nazionale: infatti il Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza (Min.Salute), la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (Min.Lavoro) operano insieme ai Comitati regionali di coordinamento (artt. 5, 6 e 7 del Decreto 81/2008) in sinergia per il miglioramento delle azioni di prevenzione, anche grazie alla collaborazione attiva della Conferenza delle Regioni in particolare con il Gruppo tecnico interregionale sicurezza sul lavoro. Dal 2020 la PAT partecipa nella Commissione permanente e nel Gruppo tecnico interregionale, con una presenza costante e proficua.

4. Consapevoli dell'importanza della regolarità dei rapporti di lavoro anche ai fini della tutela della sicurezza dei lavoratori, considerando che lavoratori irregolari godono ad esempio di minori tutele in termini di formazione e di fornitura di dispositivi, la Giunta intende peraltro potenziare anche il settore ispettivo del Servizio Lavoro e continuare nella collaborazione fra i due nuclei ispettivi per una ottimizzazione dei controlli, attuata recentemente ad esempio con l'accordo per l'utilizzo condiviso di applicativo sui controlli sui cantieri edili.

5. Programmazione e vigilanza. Un passaggio fondamentale riguarda il piano provinciale della prevenzione, che è in via di predisposizione a cura della provincia con la collaborazione dell'APSS: la programmazione locale si innesta sul piano nazionale della prevenzione ed in tale contesto si intende accelerare un approccio innovativo, spostare l'attenzione dalla tradizionale vigilanza che ha un basso impatto per definizione (LEA prevedono 5% delle aziende controllate) ai PMP - piani mirati di prevenzione- che hanno una modalità innovativa di prevenzione poiché su temi critici dal punto di vista della SSL (per citare due esempi recenti il settore forestale post Vaia e i settori logistica e lavorazioni carni per Covid19, ...), prevedono lo studio dei rischi e delle misure di prevenzione e protezione con tutti gli attori, comprese le parti sociali, con una seconda fase informativa sul territorio per i lavoratori e solo alla fine una fase di controllo.

E' consolidato a livello nazionale ed internazionale che i PMP consentono risultati con efficacia ed efficienza maggiore della vigilanza tradizionale.

Comunque sia anche la vigilanza tradizionale è rimasta su buoni livelli con circa 1700 aziende controllate nel 2020, nonostante gli ispettori siano stati coinvolti in maniera intensa anche nelle attività di gestione della pandemia (contact tracing, gestione focolai, controllo su protocolli, centrale covid). Dai dati risulta che vi siano meno del 10% di situazioni da migliorare (verbali prescrizioni ecc), mentre fino ad alcuni anni fa lo stesso dato era molto diverso, con percentuali ben oltre il 50%: Si tratta comunque di un dato da analizzare attentamente.

6. Altro aspetto è riguardo la volontà di interloquire con le parti sociali per un maggior investimento verso la qualificazione delle imprese, comprendendo il tema della considerazione della SSL come uno dei parametri di valutazione della responsabilità sociale delle imprese;
7. Passando al tema centrale e fondamentale della cultura della sicurezza, da un lato la formazione dei lavoratori in materia di SSL va supportata e potenziata anche attraverso l'esperienza di TSM, Agenzia del Lavoro e Servizi di prevenzione. L'aspetto di maggior rilievo va considerato però per quanto riguarda le scuole: il Ministro Orlando e con lui l'intera Commissione Consultiva permanente SSL nella prima riunione del 2021 avvenuta ad inizio giugno, ha dato un preciso indirizzo in merito: cultura della sicurezza, sensibilità ai rischi lavorativi, conoscenza delle misure di prevenzione non saranno mai efficaci se insegnate solo con la formazione sul lavoro alle persone adulte, serve una visione diversa, è necessario partire ed investire nelle scuole con veri e propri insegnamenti e non solo nelle scuole tecniche: la sensibilità sul tema si matura a scuola e nella prima parte della vita delle persone. Anche la GP pertanto intende provvedere alla verifica della fattibilità di portare maggiormente nelle scuole questo tema, ampliando quanto già si fa regolarmente anche con finalità di alternanza scuola-lavoro.
8. Parimenti va valorizzato il corso di laurea in tecniche della prevenzione, voluto e finanziato dalla PAT da oltre dieci anni: si tratta di un corso interateneo (VR e

TN) che garantisce la formazione di tecnici altamente specializzati ogni anno, con cultura sanitaria della prevenzione data dalla Scuola di medicina e chirurgia, temperato dagli insegnamenti trentini da parte dei dipartimenti di ingegneria e giurisprudenza. Rappresenta l'unico esempio nel panorama nazionale, anche grazie ad una notevole presenza di insegnamenti professionalizzanti (MED-50, tenuti da docenti a contratto, provenienti dai professionisti che operano sul territorio) ha un approccio estremamente pragmatico e di notoria efficacia. Ne è prova il fatto che la totalità dei laureati trova impiego nelle aziende trentine, nei relativi servizi di prevenzione e protezione. Questo negli anni ha garantito linfa vitale al mondo del lavoro locale, con un vero potenziamento della cultura della sicurezza, inserito ed integrato nel tessuto produttivo. La GP intende valorizzare questa eccellenza trentina.

9. Ultimo tema di sviluppo riguarda un cambio di rotta sostanziale rispetto alle politiche delle precedenti amministrazioni in tema di utilizzo delle risorse derivanti dall'iter sanzionatorio SSL (D.Lgs.758/94): finora le risorse, variabili da alcune centinaia di migliaia di euro sino al milione di euro annuo, sono rimasti nelle casse provinciali dell'APSS, in maniera totalmente indifferenziata. Per rispetto della normativa di SSL (D.Lgs.81/2008) e per precisa volontà della GP, a differenza delle chiusure sul tema espresse dalle precedenti GP sin dal 2008, nel 2019 è stato discusso il tema tra Dipartimento di Prevenzione APSS e Dipartimento Salute PAT, concordando sul fatto che le risorse specifiche debbano rientrare almeno in parte nel circolo positivo dei progetti e dei finanziamenti in tema di SSL, dalla formazione all'addestramento, dagli eventi tematici all'ammodernamento di attrezzature e degli strumenti per i professionisti della sicurezza fino alla possibilità di gestione di un'area di addestramento pratico SSL come avviene oggi per la protezione civile con l'area operativa di Marco di Rovereto. Pertanto è volontà della GP provvedere in tal senso, portando preliminarmente una proposta concreta in Comitato di coordinamento, in maniera da poter tener conto delle diverse idee e posizioni delle parti sociali e del mondo del lavoro.

L'ASSESSORE
- dott. Achille Spinelli -